

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

114^o RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1992

Presidenza del Presidente ELIA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Istituzione del comitato nazionale interdiciplinare di bioetica» (3126), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori
(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
CABRAS (DC)	3
GALEOTTI (Com.-PDS)	2, 4

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Istituzione del comitato nazionale interdisciplinare di bioetica» (3126), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori
(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Istituzione del comitato nazionale interdisciplinare di bioetica», d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 15 gennaio.

Ricordo ai colleghi che in precedenza è prevalso un orientamento riduttivo secondo il quale il consenso è limitato all'utilizzazione dei 500 milioni previsti dalla legge finanziaria per il funzionamento del comitato.

Dal momento che è stata fatta una richiesta di rimessione all'Assemblea del provvedimento chiedo agli esponenti del Gruppo comunista-PDS se è possibile mantenere la sede legislativa pur nei limiti predetti e rinviare alla futura legislatura la disciplina più ampia riguardante la formazione e la composizione del comitato di bioetica. Sarebbe essenziale anche un ordine del giorno che riguardasse, dal momento che si parla di rappresentanza della comunità scientifica, sia la composizione in senso stretto del comitato sia la rappresentatività della stessa presidenza del comitato.

L'ultima formulazione inviata dai colleghi della maggioranza tende a impegnare il Governo affinché integri la composizione del comitato nazionale per la bioetica anche mediante una più ampia partecipazione della comunità scientifica, filosofica o culturale per favorire una approfondita elaborazione degli orientamenti e delle proponibili soluzioni legislative. A questo punto non rimane che stabilire in quali termini è possibile operare; sarebbe auspicabile comunque la sede legislativa, anche se con questo richiamo a tener conto della maggior partecipazione dell'intera comunità scientifica.

GALEOTTI. Signor Presidente, vorrei dire innanzi tutto che questa proposta è molto più limitata rispetto a quella a cui eravamo interessati, in quanto si tenta di trovare una soluzione per la destinazione delle risorse finanziarie previste dalla legge finanziaria per il 1992.

Il vero problema concerne la formulazione di questo ordine del giorno e l'impegno assunto dal Governo riguardo ad esso. Una delle nostre preoccupazioni è senz'altro soddisfatta dal testo che il Governo propone e che tiene conto anche delle nostre osservazioni. In ogni caso restano due punti sui quali non possiamo convenire; intanto vorremmo che l'indicazione di possibili soluzioni legislative non fosse espressa in questi termini.

A nostro avviso la scelta di una soluzione legislativa limitata, che impegni il Governo sulla base delle proposte e delle indicazioni che emergeranno, condizionando così anche l'attività del futuro Parlamento, è contraddittoria.

C'è inoltre un altro punto che a nostro avviso andrebbe menzionato nel testo. Da parte nostra si auspica un impegno affinché l'organo stesso possa esprimere il proprio presidente. In altri termini c'è un principio di carattere generale che vogliamo sia rispettato. Deve essere l'organo stesso ad esprimere chi deve dirigere e al tempo stesso assumersi le responsabilità all'esterno.

Dicendo questo ribadisco che da parte nostra non c'è alcuna avversione nei confronti dell'attuale presidenza che ha operato nel miglior modo possibile.

In questi termini possiamo formulare o rivedere l'ordine del giorno esprimendo eventualmente un nostro consenso ad andare avanti in questa Commissione nella sede legislativa. Altrimenti, signor Presidente, la questione diventa assai delicata, rivestendo aspetti di principio per i quali probabilmente sarebbe necessario un confronto più ampio nella sede dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Io vorrei far notare che su questo punto ci sono ragioni obiettive che sconsigliano di adottare un ordine del giorno con questo contenuto. Infatti in realtà la questione della presidenza non designata dal Presidente del Consiglio, ma dal collegio, era armonica con la disciplina legislativa. Se la disciplina legislativa non c'è, noi non possiamo modificare la struttura di quelle commissioni amministrative non disciplinate per legge per cui, secondo questa logica, si rimane senza disciplina legislativa e per forza poi la designazione viene a ricadere sulla Presidenza del Consiglio. Se noi rinunciamo, come stiamo rinunciando praticamente, data la strettezza dei tempi, alla disciplina legislativa, dobbiamo poi anche trarne le conseguenze logiche e provvisoriamente inglobare il problema della rappresentatività della comunità scientifica, in modo che il Presidente del Consiglio tenga conto di questi criteri di rappresentatività quando nomina il presidente; ma la nomina presidenziale è implicita nella consistenza amministrativa dell'organo e tale noi la lasciamo. È un problema di coerenza: non possiamo nello stesso tempo dire che non vogliamo la struttura disciplinata per via legislativa e invece poi pretendere che la nomina sia diversa come fonte da quella che è in tutte le Commissioni amministrative che fanno capo alla Presidenza del Consiglio.

CABRAS. Signor Presidente, praticamente il mio intervento è superato da queste sue precisazioni, con cui concordo. Noi abbiamo rinunciato ad un intervento che desse un'unità legislativa, quindi che adottasse una normativa per il comitato di bioetica, ed abbiamo soltanto pensato ad una legge di utilizzazione dei fondi: questo è utile per non interrompere una attività di ricerca e di approfondimento e per l'importanza che anche nella prossima legislatura i temi attinenti alla bioetica avranno nella vita politico-istituzionale. Quindi anch'io trovo contraddittorio che si voglia predeterminare una scelta che potrebbe essere dettata soltanto dalla legge futura, cioè che il presidente del

comitato sia eletto dall'organo collegiale e non sia designato invece dal Governo. Quindi io mi limiterei ad una logica riduttiva, minimalista, che è quella da una parte di utilizzare i finanziamenti e dall'altra auspicare che la rappresentatività delle correnti di pensiero culturali e scientifiche sia tale da garantire l'espressione più ricca del rapporto, del contributo di idee che alla ricerca su temi così importanti può essere dato. Ma al di là non possiamo andare, altrimenti ricadiamo in una scelta che è propria del legislatore, quindi auspicheremmo una modifica che attiene al futuro della legislazione. Invito quindi i senatori del Gruppo comunista-PDS a non insistere nella condizione da essi posta.

GALEOTTI. Signor Presidente, la questione che abbiamo posto ha secondo noi un rilievo considerevole; peraltro è una questione che investe anche la competenza di altre Commissioni, la Commissione istruzione, la Commissione sanità. Quindi, se le cose restano in questi termini, pur apprezzando la posizione del Presidente e di altri colleghi che convengono sulla necessità di limare ulteriormente questo testo, noi avanziamo formale richiesta che il disegno di legge sia rimesso all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Galeotti della richiesta di rimessione all'Assemblea ed avverto che, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente.

I lavori terminano alle ore 10,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA